

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 66 (1994)
Heft: 1

Artikel: Un uomo, un mito : Ten Col James "Bo" Gritz
Autor: Galeazzi, Tiziano
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247130>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Un uomo, un mito: Ten Col James «BO» GRITZ

Ten Tiziano Galeazzi
Cp OFA 30, 6995 Monteggio

NdR: Pubblichiamo un articolo di un giovane ufficiale che ha voluto rispondere all'appello del redattore capo scrivendo per i lettori le sue impressioni su un personaggio della guerra del Vietnam. Siamo molto riconoscenti a questo giovane Tenente e speriamo che il suo esempio sia di sprone a quanti altri ufficiali vorranno spedirci articoli.

«... Là qualcuno attende ancora il nostro aiuto...»

Con queste parole iniziò una delle tante conferenze fatte qua e là per gli Stati Uniti negli ultimi anni, l'ex Ten Col James Gritz detto «Bo», davanti a numerosissime persone in maggioranza reduci del Vietnam.

Fino al 1989, data della sentenza giudiziaria che probabilmente l'avrebbe condannato a 12 anni di carcere per falsificazione di passaporto in territorio straniero e più precisamente in Thailandia, si spostava nelle località americane dove lo invitavano, quale testimonianza di coloro che non hanno perso mai la speranza di rivedere un giorno un parente qualsiasi ritornare in Patria dalla lontana Asia e da quelle orribili foreste infestate di ricordi di sofferenza e morte, eroismo e camerateria, ideali e speranze svanite e cancellate dal tempo, ma non nella mente di persone come «Bo».

Come conobbi il ten col Gritz

Nell'87 vidi per caso una trasmissione televisiva italiana dedicata ai reduci del Vietnam, nella quale intervistarono anche Gritz, quale personaggio in prima fila per le sue imprese «TOP SECRET» compiute a guerra finita. Ma questi avvenimenti, tra l'altro scritti in due libri da Gritz; intitolati (A Nation Betrayed) «Una Nazione Tradita» che gelosamente custodisco, non desidero ancora rivelarvi per non rovinarvi il gusto della sorpresa (spero!). In ogni modo mi incuriosì la trasmissione per il fatto che qualcuno ancora oggi è sicuro che dei 2.489 dispersi ufficialmente (chiamati MIA Missing In Action) o prigionieri di guerra, in seguito chiamati POW (Prisoner Of War), potrebbero essere ancora vivi in parte, e prigionieri in qualsiasi campo all'interno del Triangolo D'Oro¹ (BURMA, LAOS, THAILANDIA) oppure direttamente in Vietnam. Destino volle che durante i miei studi in California due anni più tardi vidi un manifesto (lo conservo ancora!) nelle mani di un mio collega di studi (egli pure soldato americano nella Riserva californiana), con scritto che il Ten Col Gritz avrebbe tenuto una conferenza a Los Angeles nella Chiesa Metodista Wilshire United il giorno 11 aprile 1989!

Per niente al mondo avrei potuto mancare! Il mio desiderio nato due anni prima per caso, si stava per avverare. E così fu.

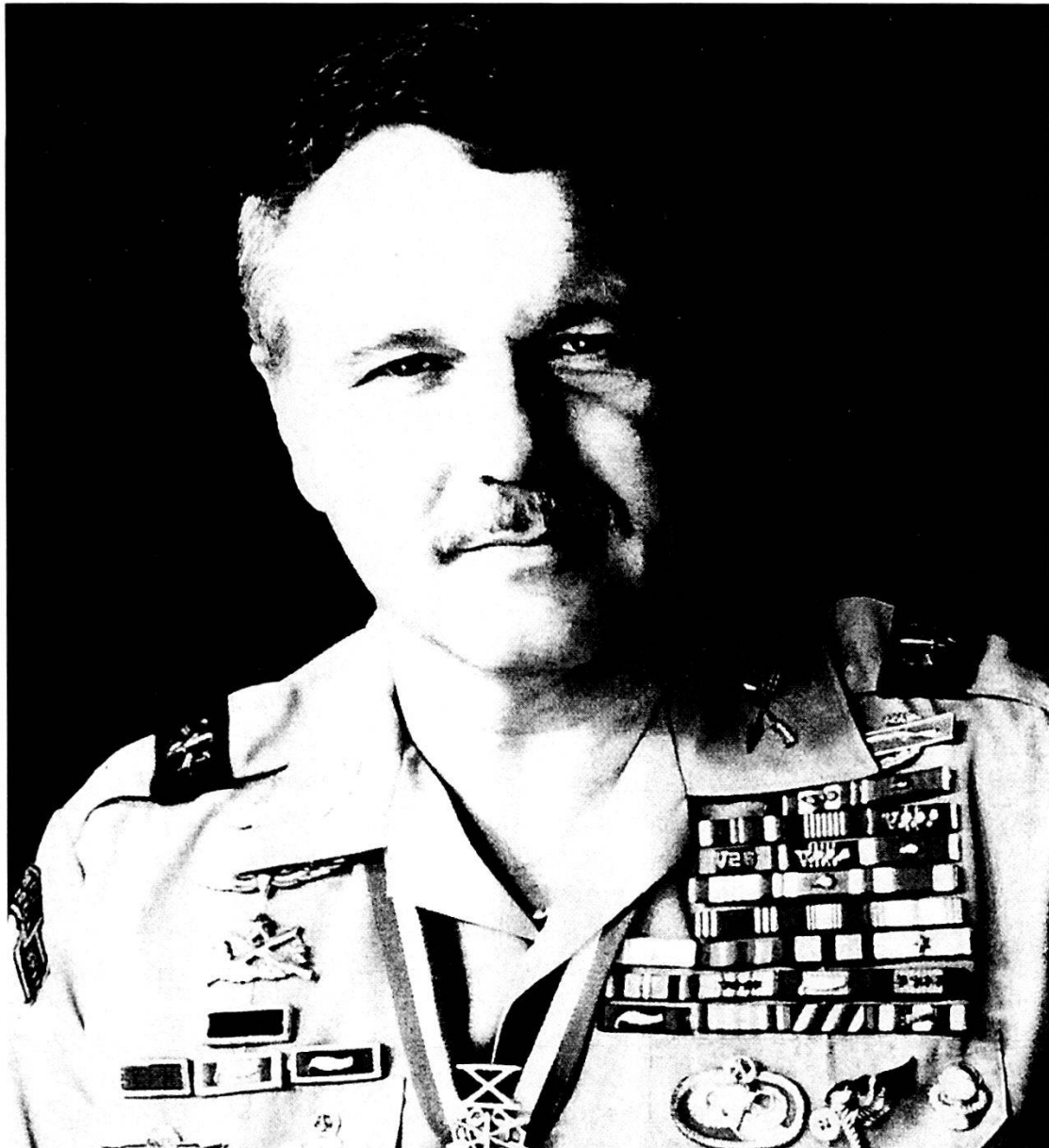


Da sinistra; Ten Col Gritz «Bo», due giornalisti, e il sottoscritto.

Ebbi l'occasione di poter conoscere da vicino un uomo con una forza e un potenziale enorme, forse troppo per qualcuno che lo vorrebbe far tacere per quello che ha deciso già da qualche anno di raccontare qua e là negli Stati Uniti. Infatti non ha alcun riguardo nell'elencare nomi scottanti e fatti accaduti dietro le quinte della guerra, o meglio nei palazzi governativi di Washington, alla CIA o nel servizio ancor più segreto militare chiamato DIA (Defence Intelligence Agency) durante e dopo il periodo bellico.

Ma prima d'iniziare a raccontarvi concretamente qualcosa che per qualcuno potrebbe risultare una trama di un film, ma in realtà non lo è, vi voglio presentare questo uomo dal profilo umano e nello stesso tempo eroe, che si è battuto e si batte per coloro che non hanno ancora perso le speranze di ritrovare i propri cari (MIA o POW).

JAMES «BO» GRITZ: Il più decorato comandante delle Forze Speciali (Green Berets) USA in Vietnam: 62 medaglie al valore!



On a WHITE HOUSE sanctioned mission to verify the presence of U.S. POWs being held in the secret camp of General Khun Sa, the heroin overlord of Burma's Golden Triangle, the identities of the world's largest purchasers of opium and heroin were revealed to me. After thirty years of military service in covert operations. I knew these men well. They are past and present top officials of the U.S. DEPARTMENT OF DEFENSE and the CENTRAL INTELLIGENCE AGENCY!

Da notare la carriera (career) le specializzazioni (special skills) e le medaglie acquisite (awards) compresa la «Citazione Presidenziale».

In questa seconda parte desidero presentarvi i fatti accaduti intorno a questa persona e ad altre, durante gli anni seguenti la guerra in Vietnam. Anzitutto a fine conflitto «BO» si ritirò e venne messo a «riposo» quale alto ufficiale dell'esercito. Non passarono però tanti anni che nel '76 fu avvicinato da un alto dirigente governativo, operante nella DIA, che gli chiese di svolgere, da privato, alcune infiltrazioni in vari territori; (Laos, Vietnam-Nord, Cambogia) alla ricerca di prove che potessero senza alcun dubbio confermare la presenza di POW americani ancora in vita.

«BO» non aspettava altro che questo. Infatti ebbe sempre la convinzione che ci fossero stati dei campi di prigionia là, anche se i rispettivi governi insistettero sempre per il contrario. Chiaramente l'operazione doveva essere compiuta in «silenzio» e chiaramente nel caso di fallimento, nessuno l'avrebbe mai riconosciuto e sostenuto. Di conseguenza preparò i commandos per mesi, all'addestramento nel deserto del Nevada, dove vive attualmente.

La preparazione maggiore era concentrata sulle marce d'infiltrazione a lunghe distanze, in situazione estreme; (es. 35, 40 miglia al giorno, abituarsi a mangiare topi, passerotti, riso appiccicoso ecc.) e all'addestramento con armi sofisticatissime; (infrarossi, intensificatori di luce stellare ecc.) nelle foreste e in località.

Le missioni in questi territori furono portate quasi sempre a termine, e ogni volta riportavano prove tangibili (foto, registrazioni, firme) le quali confermavano la presenza di POW. Tutto questo veniva consegnato ai responsabili nel governo, ma nessuno prendeva una decisione seria su cosa fare.

Durante la presidenza Carter fu creato perfino un ufficio per la tutela dei dispersi e un sotto reparto della CIA chiamato ISA (Intelligence Support Activity) di cui «BO» fece parte.

All'ex Ten Col Gritz, qualcosa non quadrava già dall'inizio. Quindi ai primi anni '80 con un Commando andò direttamente a cercare Khun Sa (Re del Triangolo d'Oro e del traffico di droga). Dall'incontro che ci fu, finalmente «BO» ebbe le prove che sì, esistevano prigionieri, ma anche che troppe persone nel governo americano avevano interessi per non «portarli a casa». Immaginate l'imbarazzo del governo dopo tutti questi anni trascorsi ?

Ma la cosa più triste, che vi erano altri interessi condizionati dal traffico di droga che agenti della CIA già durante la guerra intermediavano. Nel 1983, durante un'incursione in Laos con un commando, Gritz e compagni vennero resi pubblici su un giornale americano «Voices of America». Quest'ultimo scriveva che il

commando di Gritz si trovava in territorio laosiano, e quindi dovettero sganciarsi a tutta fretta per non compromettersi. Qualcuno stava tentando il «sabotaggio». Comunque già un anno prima, 1982, una spedizione nel Triangolo D'Oro, alla ricerca dei MIA-POW, fu cancellata senza riserve dall'ISA. Motivo: non dato.

La fatalità

In un'incursione avvenuta nel dicembre del 1986, «BO» venne arrestato in territorio thailandese insieme al reparto d'informazione, con il passaporto falso e in possesso di armi. Quindi l'operazione cadde con la conseguenza che, riallacciandomi alla prima parte scritta, il prezzo da pagare davanti alla giustizia americana, chiaramente senza copertura o aiuto da «terzi», sarebbero stati 12 anni di carcere. Come andò nel 1989 il processo a Las Vegas non mi è saputo, dopo varie note inviate al suo indirizzo privato di Sandy Valley (Nevada) non ebbi mai risposta nemmeno dalla moglie Claudia Gritz (conosciuta anch'ella a Los Angeles la sera del meeting).

Spero comunque per lui che abbia potuto cavarsela e possa la sua storia e il suo impegno, nel tentare di riportare a casa coloro che forse sono ancora vivi e che da troppo tempo sono là, suscitare il coraggio e l'azione di dimostrare che le dichiarazioni fatte dai Governi coinvolti, della non presenza di uomini americani sul proprio territorio, siano dubbie e che qualcun'altro ritenti le operazioni sulle orme di Gritz, a dimostrare concretamente e fisicamente all'opinione pubblica mondiale e americana, come la complicità e la meschinità di alcune persone al potere, possano, per sporchi interessi monetari, sacrificare vite umane.

Ma questo, la storia lo dimostra dalla notte dei tempi ai nostri giorni, e anche alle nostre latitudini.

¹ Triangolo D'Oro: chiamato così per la posizione geografica. Inoltre viene coltivata la maggior quantità di droga; eroina, oppio, venduta sul mercato mondiale.

² Hollywood si è basata a questo personaggio per realizzare i films: «Missing in Action I e II»; «Rambo II»; «Vittorie perdute».

James "Bo" Gritz
Box 472 HCR-31
Sandy Valley, Nevada 89019

Career Objective: Liberation of U.S. POWs and Restoration of Constitutional government.

BS Law Enforcement	UNIVERSITY OF NEBRASKA
MS Military Science	USA C&GS COLLEGE
MA Communications	THE AMERICAN UNIVERSITY

Fluent in Mandarin and Swahili; Certified Hypnotherapist;
Certificates in Conservation and Wildlife Management;
Nevada Teaching Certificate.

Aug. 1957 to Feb. 1979 U.S. ARMY SPECIAL FORCES

30 years of service to USG covert operations including:

- * Principle Agent, Intelligence Support Activity (ISA).
- * Chief of Congressional Relations, Office of the Secretary of Defence, Pentagon.
- * Commander, U.S. Special Forces, LATIN AMERICA.
- * Chief, Special Actions, Army General Staff, Pentagon.
- * Commander, Special Operations Forces, VIETNAM.
- * Intelligence Officer, Delta Force, VIETNAM.
- * Leader, 7 cross-border operations to rescue U.S. POWs.
- * Engineer, HUGHES AIRCRAFT COMPANY.
- * Security Consultant and Lecturer.

Awards: 62 Citations for Valor, Conspicuous Service Cross,
3 Silver Stars, 2 Legions of Merit, DFC, Soldier's
Medal, 8 Bronze Stars, Air Medals, 4 Army Commendations,
2 Purple Hearts, Presidential Citation, 7 Crosses of
Gallantry, 2 Gold Medals of Cambodia, Vietnam Medal of
Honor.

FREEDOM FOUNDATION George Washington Medal, MILITARY
ORDER OF WORLD WARS Patrick Henry Medal of Patriotism.

Special Skills: Commercial Pilot and Flight Instructor; 6th
Degree Blackbelt, TAE KWON-DO Karate; Master
Parachutist, Ranger, Pathfinder; Military Underwater
Diver and UDT.; Marathon Runner.

Community Interests: Scout Master, Sandy Valley Troop 257;
Elder, CHURCH OF JESUS CHRIST OF LATTER DAY SAINTS;
Substitute School Teacher.